

UNIBA

Servizi in favore di studenti con disabilità e DSA

Guida per docenti e studenti

Versione	Data	Modifica
1	26.04.21	Prima versione sottoposta ad approvazione e pubblicata

Indice

<u>Prefazione</u>	3
<u>Il servizio disabilità e DSA di Ateneo (SDDA): chi siamo e cosa facciamo</u>	4
<u>Definizioni: quali sono le condizioni censite in UniBa che richiedono una presa in carico da parte del Servizio Disabilità e DSA di Ateneo?</u>	6
<u>Cornice normativa di riferimento</u>	9
<u>Step per accedere ai servizi riservati agli studenti con disabilità e/o DSA</u>	11
<u>Servizi in favore degli studenti con disabilità e /o DSA</u>	16
<u>Il Piano Individualizzato</u>	18
<u>Strumenti compensativi e misure dispensative</u>	20
<u>Apprendimento e valutazione della lingua straniera</u>	26
<u>Conclusioni</u>	26
<u>APPENDICE 1. Cattive prassi e false credenze vs. buone prassi e conoscenze corrette</u>	27
<u>APPENDICE 2. Fonti normative e scientifiche di riferimento</u>	31

Prefazione

Le Linee Guida proposte dalla CNUUD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità) rappresentano oggi un modello di riferimento comune volto a indirizzare le politiche e le buone prassi degli Atenei stimolando scambi e sinergie nell'ottica di realizzare comunità accademiche inclusive.

La presente guida vuole essere in UniBa un contributo alla sensibilizzazione e alla formazione delle diverse componenti della comunità accademica sul tema del diritto allo studio con pari opportunità e dell'inclusione piena degli studenti con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). L'obiettivo è di informare e orientare i docenti e gli studenti con disabilità e/o DSA sui servizi previsti da UniBa e sulle strategie ritenute più opportune al fine di consentire un migliore accesso agli studi in ambito universitario, promuovendo un contesto inclusivo.

La guida evidenzia il diritto ad accedere ai servizi forniti da UniBa dietro la presentazione di una certificazione che attesti la presenza di una disabilità e/o DSA; vengono presentati: il Servizio Disabilità e DSA di Ateneo e le figure professionali che prendono in carico lo/a studente/ssa con disabilità e/o DSA; la descrizione delle condizioni di disabilità e DSA più frequentemente censite negli Atenei e che, laddove certificate, danno diritto all'erogazione dei servizi previsti; l'insieme dei servizi che UniBa mette a disposizione degli studenti; gli step necessari per accedere ai servizi; il Piano Individualizzato, come documento che consente una valutazione personalizzata per l'individuazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative più idonee a supportare il percorso formativo, tenendo conto delle specificità delle singole discipline e corsi di studio.

In Appendice 1 c'è una sintesi delle cattive prassi e false credenze più diffuse, con a fronte l'indicazione corretta. Infine, in Appendice 2, i riferimenti normativi e scientifici per la stesura di queste Linee Guida.

Il servizio disabilità e DSA di Ateneo: chi siamo e cosa facciamo

Il Servizio disabilità e DSA di Ateneo (SDDA)

Il Servizio disabilità e DSA di Ateneo (SDDA) è il primo punto di contatto per gli studenti di UniBa (iscritti regolarmente a tutti i corsi di laurea e post-laurea, dottorato e specializzazione), e ha un ruolo di accoglienza e gestione dei servizi; garantisce la tutela e il diritto allo studio in presenza di disabilità e/o DSA, promuovendo la piena inclusione nella vita universitaria, in ottemperanza alla legge 17/99, che integra la precedente legge 104/92, e alla legge 170/2010.

L'ufficio competente del Servizio gestisce l'attivazione di specifici servizi, tra cui ad esempio l'assistenza per la mobilità all'interno delle sedi dell'università. Il personale dell'ufficio competente è contattabile all'indirizzo mail diversabili.ateneo@uniba.it.

Per le questioni inerenti alla gestione didattica degli studenti con disabilità e/o DSA si rimanda alle figure descritte di seguito.

Il Delegato del Rettore

Ricopre il ruolo di garante, referente e promotore a livello di Ateneo per azioni e iniziative rivolte a garantire la presenza e il diritto allo studio degli studenti con disabilità e DSA nell'Università. È il punto di riferimento all'interno dell'Ateneo e per le realtà esterne rispetto alle questioni inerenti alla disabilità e i DSA. Ha il compito di promuovere la sensibilizzazione in tema di disabilità e DSA, supportando i docenti nella consapevolezza delle normative, dei diritti e dei bisogni educativi dello/a studente/ssa, promuovendo iniziative di conoscenza sul tema; di coordinare le azioni finalizzate a supportare e tutelare il diritto allo studio in presenza di disabilità e DSA, in sinergia con il personale tecnico-amministrativo del SDDA, e di monitorare la loro efficacia. Sovrintende all'utilizzo dei fondi assegnati ex legge 17/99 e assicura che vengano portate a termine entro le scadenze previste le procedure dettate dalle direttive ministeriali.

I Delegati di Dipartimento

Sono i punti di riferimento all'interno dei rispettivi Dipartimenti per docenti, studenti e personale TA per le questioni inerenti al supporto alle attività didattiche degli studenti con disabilità o DSA. Svolgono un'importante azione di coordinamento e supporto, consentendo il passaggio di informazioni al Consiglio del Corso di Laurea relative alle strategie compensative e misure dispensative a cui hanno diritto gli studenti con disabilità e/o DSA. Hanno una funzione di monitoraggio degli studenti con disabilità e/o DSA iscritti ai Corsi di Studio del Dipartimento, di supervisione dei tutor senior assegnati al Dipartimento, attestando lo svolgimento delle loro ore e supportando la relazione con lo/a studente/ssa. Inoltre, rappresentano delle figure di raccordo fondamentali tra i singoli Corsi di Studio e il SDDA, supportando le attività dell'ufficio competente di Ateneo. Ad esempio, partecipano attivamente alla stesura del Piano Individualizzato, suggerendo misure da adottare, alla luce delle peculiarità di attività didattiche, laboratoriali, di tirocinio e

valutative proprie del Corso di Studio a cui è iscritto lo/la studente/ssa con disabilità e/o DSA. L'elenco dei Delegati di Dipartimento è disponibile al seguente [link](#).

Il Garante per l'Inclusione

Il Garante per l'Inclusione è una figura prevista dalla *Carta dei Servizi per gli studenti con Disabilità e con Disturbi del neurosviluppo*, approvata dal Senato Accademico dell'Università di Bari Aldo Moro il 30 ottobre 2018. Si tratta di uno/a studente/ssa componente del Consiglio degli Studenti che viene nominato/a con Decreto Rettorale e ha la funzione di garantire i diritti delle persone con disabilità o DSA e di vigilare sul rispetto delle normative di settore. A questo si associano compiti di mediatore istituzionale tra gli studenti con disabilità e/o DSA e l'Amministrazione, senza mai sostituirsi ad essa, monitorando e vigilando sull'applicazione delle leggi, sollecitando interventi, segnalando disfunzioni, irregolarità, scorrettezze e prassi amministrative anomale. Inoltre, d'intesa con gli altri organismi del SDDA si adopera per promuovere ogni iniziativa, attività e azione a carattere informativo e culturale per la promozione di un contesto inclusivo nell'intera comunità universitaria. Per contatti consultare la pagina web dedicata ai servizi agli studenti disabili e DSA al seguente [link](#).

L'Equipe psico-pedagogica

L'equipe è composta da professionisti/ste psicologi/ghes e pedagogisti/ste specializzati/e nel campo della disabilità e dei DSA. Rispetto alla presa in carico dello/a studente/ssa con disabilità i professionisti dell'equipe propongono un accompagnamento personalizzato atto a favorire il successo formativo, partecipando all'individuare i bisogni e alla definizione dei servizi necessari, proponendosi come interfaccia fra l'università e gli studenti e, se necessario, con le famiglie e i servizi territoriali e sanitari. L'equipe svolge attività di supporto al Delegato del Rettore e ai singoli Delegati di Dipartimento.

L'insieme dei servizi che l'equipe mette a disposizione specificatamente per gli studenti con disabilità e/o DSA sono: colloqui psicologici, eventuali attività di orientamento in entrata, itinere e in uscita, i servizi di tutorato specialistico, la mediazione con i docenti. Allo/a psicologo/a, membro dell'equipe, fa capo la gestione dello sportello psicologico presso cui è possibile sia effettuare colloqui per ogni richiesta in ingresso che richiedere la stesura del Piano Individualizzato. I professionisti dell'equipe svolgono anche la funzione di tutor specialistici, la cui attività principale è di supervisionare e accompagnare i tutor senior nel loro lavoro sul campo, mediante la definizione del patto educativo tra tutor e tutee.

Per maggiori informazioni si rimanda al seguente [link](#).

Definizioni: quali sono le condizioni censite in UniBa che richiedono una presa in carico da parte del Servizio Disabilità e DSA di Ateneo?

Nella popolazione di studenti degli Atenei Italiani tra le categorie di disabilità più ricorrenti ci sono: disabilità motorie, visive, uditive, metaboliche, psichiche, disturbi del neurosviluppo. In quest'ultima categoria rientrano: i disturbi del linguaggio, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), la disabilità intellettiva, i disturbi dello spettro autistico.

La disabilità può essere definita una difficoltà nel funzionamento a livello fisico o psicologico, in uno o più dei domini principali di vita, che una persona con una determinata condizione di salute trova nell'interazione con i fattori contestuali (IFC, OMS, 2001). Questi ultimi concorrono a definire il grado di limitazioni funzionali dell'individuo, sia attenuando la menomazione individuale (*facilitatore*), sia aggravandola (*barriera*).

Riprendendo la classificazione delle limitazioni funzionali proposta dall'ANVUR (2020) recentemente elaborata per censire la popolazione di studenti disabili negli Atenei Italiani, saranno descritte brevemente le categorie più ricorrenti.

Disabilità motorie o fisiche: si tratta di condizioni complesse caratterizzate da limitazioni in diversi ambiti funzionali, quali la deambulazione, la capacità di stare seduto, la motricità del capo (i movimenti del collo, della testa, della mimica facciale del viso, della bocca, della lingua ecc.), la motricità delle braccia, delle mani, e ancora, la motricità dei muscoli che permettono di respirare e di quelli che sono deputati al movimento degli occhi.

Queste disabilità possono evolversi in funzione dell'entità e della tipologia e determinare una compromissione significativa delle autonomie.

Una distinzione importante anche per le diverse implicazioni psicologiche che ne derivano, è tra *disabilità congenite* e *disabilità acquisite*. La disabilità fisica congenita è determinata da un'anomalia genetica, ed è presente alla nascita o si manifesta nelle prime fasi dello sviluppo del bambino, con conseguenti difficoltà nella sua capacità di autodeterminarsi.

La disabilità fisica acquisita è invece la conseguenza di un danno organico post-traumatico o di patologie neurodegenerative (ad es. sclerosi multipla) che determinano inevitabili sequele nelle attività di base e strumentali della vita quotidiana, precedentemente svolte in autonomia.

Disabilità visive: sono un insieme eterogeneo di riduzioni gravi della funzione visiva che non possono eventualmente essere eliminate o attenuate per mezzo di lenti correttive, di interventi chirurgici o di terapie. Comprendono cecità e ipovisione. Si parla di cecità totale nel caso in cui ci sia: a) una mancanza totale della vista in entrambi gli occhi; b) la mera percezione dell'ombra e della luce o del moto della mano in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore; c) un residuo perimetrico binoculare inferiore al 3%. Si parla di ipovisione o cecità parziale nel caso in cui ci sia: a) un residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi o nell'occhio migliore, anche con eventuale correzione; b) un residuo perimetrico binoculare inferiore al 10%.

La cecità può essere congenita o insorta precocemente e ha implicazioni sull'elaborazione cognitiva dello spazio: l'individuo è meno motivato nell'esplorazione dell'ambiente, con conseguenti difficoltà di orientamento spaziale e quindi nell'acquisizione dell'autonomia. Durante le fasi evolutive, lo sviluppo senso-motorio e cognitivo può seguire percorsi atipici con conseguenti lievi ritardi, che tuttavia non compromettono il pieno raggiungimento della maturazione cognitiva.

La percezione visiva dell'ipovedente è spesso influenzata da diversi fattori fisiologici e ambientali, quali la pressione endoculare, i difetti di rifrazione, la luminosità, ecc., che, a seconda della patologia e talvolta del suo trattamento in corso, possono subire variazioni importanti anche nell'arco della stessa giornata, determinando instabilità e privando la persona di sicurezza. Gli ipovedenti, grazie a un residuo visivo, sono facilitati nell'acquisizione dell'autonomia rispetto a chi presenta cecità totale, soprattutto se insorta nei primi mesi di vita.

Disabilità uditive: comprende sordità profonda e ipoacusia. Si parla di sordità acuta o profonda quando la perdita uditiva è uguale o superiore ai 90 decibel. È definita ipoacusia una diminuzione dell'udito che interessi una o entrambe le orecchie, e quando la perdita uditiva è compresa tra 75 e 90 decibel. Anche le persone con disabilità uditiva possono caratterizzarsi, da uno sviluppo cognitivo atipico, molto variabile in funzione dell'accesso o meno alla lingua orale, oltre che a quella dei segni. Complessivamente, le tappe finali dello sviluppo cognitivo sono generalmente completate, sebbene possano permanere delle difficoltà sul piano della comprensione e della organizzazione concettuale, soprattutto in assenza della lingua orale.

Disabilità metaboliche: qui sono incluse tutte le patologie permanenti o temporanee di diversa origine che interferiscono col regolare percorso accademico a causa di assunzione di farmaci, ricoveri o terapie e altri trattamenti. Ad esempio, fibrosi cistica, sclerosi multipla, patologie oncologiche, diabete grave, etc. Sono incluse inoltre, patologie varie che richiedono periodici accertamenti, ricoveri o ricorso ad altre prestazioni sanitarie che interferiscono con la vita universitaria. Oltre alla patologia, spesso terapie farmacologiche, trattamenti e ricoveri possono influire sulle risorse cognitive, interferendo con le funzioni esecutive, come attenzione e memoria di lavoro, e con le capacità di apprendimento.

Disabilità psichiche: rientrano in questa categoria le sindromi caratterizzate da un'alterazione clinicamente significativa della sfera cognitiva, della regolazione delle emozioni o del comportamento di un individuo, che riflettono una disfunzione nei processi psicologici, biologici o evolutivi che sottendono al funzionamento mentale. Tra questi disturbi rientrano disturbi della personalità, disturbi dello spettro della schizofrenia, disturbi dell'umore o affettivi (depressione, disturbo bipolare), disturbi fobici e ansiosi, disturbo ossessivo compulsivo, reazioni da stress e disturbi dell'adattamento, disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia), disturbi sessuali, disturbi psicosomatici, disturbi del sonno, disturbi comportamentali e della sfera emozionale. Tali disturbi sono solitamente associati a un livello significativo di disagio e/o disabilità in ambito sociale, lavorativo o in altre aree importanti (APA, 2013).

Disabilità multiple: le condizioni di disabilità possono essere multiple, con una associazione tra più

condizioni, che aggravano il livello di funzionamento individuale nell'interazione con il contesto. Ad esempio, la sordocecità che risulta invece caratterizzata dalla compresenza delle due disabilità sensoriali visive e uditive.

Disturbi del neurosviluppo (APA, 2013): tra i disturbi più frequentemente censiti nella popolazione di studenti universitari ci sono i Disturbi specifici del linguaggio, i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, la Disabilità intellettiva e i Disturbi dello spettro autistico.

- I **Disturbi specifici del linguaggio** (DSL) rappresentano un ritardo o un disordine in uno o più ambiti dello sviluppo linguistico (fin dalle prime tappe dello sviluppo fisiologico) in assenza di deficit cognitivi, sensoriali, motori, affettivi e di importanti carenze socio-ambientali. Essi possono riguardare le aree del linguaggio espressivo e/o recettivo. Sebbene tali disturbi insorgano in età precoce, negli adulti possono persistere, ad esempio: una riduzione del lessico, una scarsa strutturazione della frase (capacità di utilizzare regole sintattiche e morfologiche) e/o una mancata o ridotta fluency del discorso (capacità di utilizzare le parole organizzandole in frasi di senso compiuto e legarle tra loro in una conversazione); maggiori difficoltà di accesso lessicale con necessità di tempi più lunghi per pianificare una risposta; maggiore lentezza esecutiva nell'avvio dell'eloquio e dunque anche nella produzione di risposte orali; esitazioni linguistiche; difficoltà di comprensione di frasi o testi sintatticamente complessi (ad es. doppie negazioni); difficoltà nella memorizzazione di termini/vocaboli.
- I **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**, o DSA, sono un insieme eterogeneo di disordini che si manifestano con difficoltà nell'automatizzazione delle abilità scolastiche di base come la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) e le abilità numeriche e di calcolo (discalculia). Sono specifici poiché interessano le suddette abilità di base in presenza di un funzionamento intellettivo nella norma; evolutivi poiché la sintomatologia varia durante lo sviluppo ontogenetico. In quanto definiti "disturbi di automatizzazione" anche in età adulta, uno/a studente/ssa con DSA ha spesso bisogno di più tempo per organizzare il proprio studio, per prendere appunti, per leggere o per produrre un testo scritto e/o rispondere ad una consegna. Nei contesti formativi di ogni grado, è auspicabile realizzare una didattica personalizzata, con specifiche strategie che compensino le difficoltà, al fine di conseguire gli obiettivi formativi.
- La **Disabilità intellettiva** è definita come un funzionamento intellettuale generale significativamente sotto la media, presente contemporaneamente a carenze del comportamento adattivo. Il funzionamento può essere ulteriormente definito dal livello di gravità come: lieve, moderata, grave, estrema. In genere gli individui con disabilità intellettiva lieve mostrano relativi punti forza e punti deboli nelle abilità cognitive specifiche, che interagiscono coinvolgendo tutto il funzionamento cognitivo. Le maggiori difficoltà riguardano deficit di astrazione, linguaggio impoverito, rigidità cognitiva, deficit del problem solving e di elaborazione cognitiva.
- I **Disturbi dello spettro autistico** sono caratterizzati da una compromissione in 2 aree dello sviluppo: quella delle capacità di comunicazione e interazione sociale (deficit nella comunicazione della reciprocità sociale ed emotiva, nella comunicazione non verbale usata a scopo sociale, nella creazione e mantenimento di legami sociali adeguatamente al livello

generale di sviluppo) e quella nell'area degli interessi e delle attività. In età adulta possono persistere: scarse capacità di problem solving e difficoltà nell'emettere giudizi; frustrazione per la mancanza di indipendenza; consapevolezza di non soddisfare le aspettative; disregolazione emotiva (con reazioni eccessive di ansia e rabbia); bassa tolleranza allo stress; interessi ristretti e ripetitivi; linguaggio tendenzialmente stereotipato o caratterizzato da alcune peculiarità tale da risultare bizzarro (ecolalie, disfluenza verbale, utilizzo di parole passe-partout, alterazione del tono che risulta troppo alto o troppo basso, e della prosodia); alterazione della mimica e delle sfumature emotive; scarsa flessibilità.

Cornice normativa e scientifica di riferimento

Il seguente elenco, pur senza pretese di esaustività, sintetizza i principali riferimenti normativi e scientifici sul diritto allo studio universitario; sono importanti perché contengono indicazioni specifiche per studenti con disabilità e/o DSA, che gli Atenei sono tenuti ad attuare. Di seguito sono sintetizzati i punti salienti; nell'Appendice 2 ci sono i link al testo intero.

-Legge 104/1992 – Legge–quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle personehandicappate.

-Legge 17/1999 – Integrazione e modifica della legge–quadro del 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

-Legge n. 170/2010 - Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico.

-Decreto Ministeriale n. 5669/2011 e le allegare Linee Guida sui DSA.

-Linee Guida CNUUD, 2014–Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità.

Legge 104/1992 – Legge–quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Punti salienti in merito alla formazione universitaria:

- Riconoscimento alle persone con disabilità del diritto di accesso alla formazione universitaria (art. 13, comma 1, lettera a);
- Necessità che le università si attrezzino di sussidi didattici nonché di ogni forma di ausilio tecnico. In alternativa o in aggiunta, tale dotazione può avvenire mediante convenzionamenti con centri specializzati sul territorio, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico (art. 13, comma 1, lettera b);
- Programmazione da parte delle università di interventi adeguati sia ai bisogni della persona sia alla peculiarità del piano di studio individuale (art. 13, comma 1, lettera c);
- Disponibilità nelle università di interpreti per facilitare la frequenza e l'apprendimento di

studenti non udenti (art. 13, comma 1, lettera d).

- Trattamento individualizzato consentito per il superamento degli esami universitari, previa intesa col docente della materia e, occorrendo, il consiglio di facoltà/dipartimento (art. 16, comma 5).

Legge 17/1999 – Integrazione e modifica della legge–quadro del 5 febbraio 1992, n. 104, per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

Punti salienti in merito alla formazione universitaria:

- Istituzione tutorato specialistico (integrazione art. 13 legge 104/92);
- Il trattamento individualizzato per il superamento degli esami previa intesa col docente, può prevedere anche l’ausilio di appositi servizi di tutorato specializzato, sia l’impiego di specifici mezzi tecnici in relazione alla tipologia di disabilità; è prevista anche la possibilità di svolgere prove equipollenti su proposta del servizio di tutorato specializzato (integrazione art. 16 legge 104/92);
- Istituzione del docente Delegato dal Rettore con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l’integrazione nell’ambito dell’ateneo (integrazione art. 16 legge 104/92).

Legge n. 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico. La legge riconosce e tutela gli studenti con DSA e prescrive che anche a livello universitario vengano effettuati gli interventi necessari affinché:

- Sia garantito il diritto all’istruzione, attraverso il diritto di fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica durante gli studi universitari (art. 5);
- Siano adottate forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative, anche per quanto concerne esami di Stato e di ammissione (art. 5).

Decreto Ministeriale n. 5669/2011 e le allegate Linee Guida sui DSA esplicitano le indicazioni per garantire il diritto allo studio degli studenti con DSA anche a livello universitario. Punti salienti in merito alla formazione universitaria:

- Gli Atenei devono recepire le LG allegate (art. 3);
- Gli Atenei assicurano agli studenti con DSA accoglienza, tutorato e mediazione con l’organizzazione e il monitoraggio dell’efficacia delle prassi adottate (art. 6 comma 7);
- Le difficoltà e l’insuccesso accademico possono dipendere dalla mancata diagnosi di DSA; dunque, si afferma la necessità di interventi idonei a individuare i casi sospetti di DSA negli studenti (art. 3.3) come per tutti gli altri gradi di scuola. Al riguardo vi sono già state, presso vari Atenei, delle esperienze di utilizzo di strumenti di screening sotto forma di questionari specifici, il cui esito non è comunque una diagnosi ma solo l’evidenziazione di una difficoltà. La diagnosi deve essere effettuata dal Servizio Sanitario Nazionale, da specialisti o strutture

- accreditate, se previste dalle Regioni (LG art. 6.7);
- Sono esplicitate tutte le misure compensative e dispensative da attuare in favore degli studenti con DSA, ivi inclusa la consulenza per l'organizzazione delle attività di studio (LG art. 6.7).

Linee Guida CNUUD–Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità del 10 luglio 2014. Di seguito i punti salienti:

- Definizione dei compiti del Delegato del Rettore;
- Definizione delle funzioni dei Servizi alla Disabilità e DSA di Ateneo;
- Esplicitazione dei servizi da garantire allo/a studente/ssa con disabilità o DSA:
 - a. Tutorato
 - b. Assistenza alla mobilità alla persona (abbattimento barriere architettoniche e sensoriali, facilitazione dello spostamento all'interno delle strutture universitarie, raggiungimento della sede universitaria mediante convenzioni con gli enti di trasporto sul territorio)
 - c. Materiali didattici e supporti tecnologici
 - d. Adeguata gestione delle modalità di verifica e prove d'esame, come previsto dalle norme di riferimento
 - e. Supporto alla mobilità internazionale
 - f. Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita con una fattiva collaborazione con l'Agenzia del Placement
 - g. Elenco dei servizi, strumenti compensativi e misure dispensativi da prevedere per studenti con DSA e con disabilità.

Step per accedere ai servizi riservati agli studenti con disabilità e/o DSA

- 1) Lo/a studente/ssa deve possedere la documentazione richiesta
- 2) Lo/a studente/ssa deve censire la propria condizione in Esse 3
- 3) Lo/a studente/ssa deve contattare la Segreteria Studenti per la convalida delle informazioni inserite
- 4) Il Servizio Disabilità/il Delegato del Dipartimento verifica il corretto censimento
- 5) Stesura del Piano Individualizzato e richiesta da parte dello/a studente/ssa degli appositi servizi.

Per accedere ai servizi è necessario che l'Ateneo abbia registrato la condizione di disabilità e/o DSA per la quale sta erogando un servizio. Questa operazione richiede il censimento della propria condizione. Di seguito, sono illustrati gli step per censire correttamente la propria condizione e accedere ai servizi.

1) Lo/a studente/ssa deve possedere la documentazione corretta. Non basta sapere di avere una diagnosi per avere accesso ai servizi: per “diagnosi” si intende un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Per avere diritto di accedere ai servizi, bisogna essere in possesso di una certificazione: si tratta di un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge, nel caso specifico dalla Legge 104/92 per condizioni di disabilità o dalla Legge 170/2010, nel caso di DSA. Le procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Solo le strutture pubbliche si occupano di emettere certificazioni secondo la Legge 104/1992; diversamente, secondo quanto previsto dall’Accordo Stato-Regioni del 25.7.2012, la certificazione di DSA può essere emessa sia da strutture pubbliche che da enti privati accreditati. La Regione Puglia con nota n. A00 152/0000353 del 9.01.2013, ha aderito all’Accordo Stato-Regioni per cui considera valide le certificazioni emesse anche da enti privati. È essenziale che la diagnosi di DSA risponda ai criteri della Consensus Conference (2011); dovrà quindi riportare i codici nosografici e la dicitura esplicita del DSA in oggetto, contenere le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche individuali dello/a studente/ssa, con l’indicazione delle rispettive aree di forza e di debolezza. Come previsto dalla Legge 170/2010 (art. 3) e dal successivo Accordo Stato-Regioni del 25.7.2012, la diagnosi deve essere aggiornata dopo 3 anni se è riferita ad un/una studente/ssa di minore età; mentre non è più obbligatorio che sia aggiornata se eseguita dopo il compimento del 18° anno di età.

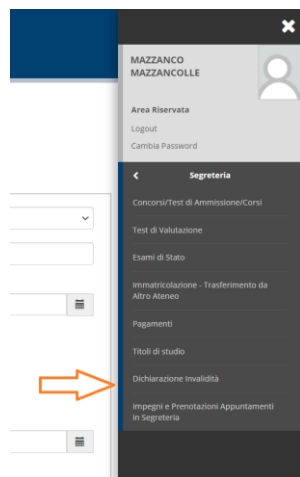
Nel caso in cui la documentazione non sia ritenuta valida o risulta incompleta, al fine dell’erogazione dei servizi, il SDDA invita lo/a studente/ssa a sottoporsi nuovamente a diagnosi, possibilmente indirizzandolo a una struttura idonea. Si procede analogamente anche in caso di sospetta presenza di un DSA (ad esempio su auto-segnalazione o su segnalazione di un docente, o dopo screening).

Infine, se lo/a studente/ssa vuole avvalersi dell’esonero delle tasse, va associato alla certificazione, il verbale sanitario contenente il giudizio definitivo espresso dall’INPS sull’accertamento dell’invalidità civile.

2) Lo/a studente/ssa deve censire la propria condizione in Esse3. Il censimento della propria condizione in Esse3 implica sia da parte dello/a studente/ssa che da parte della segreteria studenti, il completamento di alcuni campi nell’anagrafe di Esse3. Specificamente, lo/a studente/ssa completa i campi nella sua interfaccia; la Segreteria Studenti, avendo recepito la documentazione tramite caricamento in Esse3, o mediante invio tramite e-mail, convalida le informazioni inserite.

Lo/a studente/ssa può censire la propria condizione in qualsiasi momento: nella fase di iscrizione ad un test di ammissione, per potere usufruire di alcune misure tra cui il tempo aggiuntivo durante la prova (o di ulteriori misure, in caso di maggiore gravità); più solitamente all’atto dell’iscrizione, al fine di accedere all’esonero sulle tasse (parziale o totale in base alla percentuale di invalidità; riduzione di 50 euro in caso di DSA) e poter in seguito usufruire dei servizi forniti dall’Ateneo e delle misure compensative e dispensative previste dal Piano Individualizzato; in itinere, successivamente all’iscrizione, per potere usufruire dei servizi forniti dall’Ateneo e delle misure compensative e dispensative.

Di seguito sono indicate le schermate di Esse3 che vanno completate per il corretto censimento. Cliccare sulla voce del menu a destra “Dichiarazione invalidità”, come indicato dalla freccia.



Compare la seguente pagina in cui è possibile selezionare le opzioni di preferenza. Specificamente, nel menu a tendina “Portatore di disabilità e/o DSA”, è possibile scegliere la propria condizione tra le varie proposte. Nel campo successivo, è possibile specificare la percentuale di invalidità.

Dichiarazioni di invalidità

Introdurre il dettaglio della dichiarazione di invalidità.

Nuova dichiarazione

Portatore di disabilità e/o affetto da DSA*	Dislessia e difficoltà di linguaggio
Percentuale disabilità:*	-
Data Dichiarazione:	Altre Cecità e menomazioni visive Difficoltà mentali Disabilità motorie permanenti/provvisorie Dislessia e difficoltà di linguaggio DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) Legge 104/1992 articolo 3 comma 1 Sordità e menomazioni uditive
Autorizzo l'amministrazione a contattarmi direttamente al recapito indicato per l'offerta di assistenza:	<input type="checkbox"/>
Data Inizio Validità:	<input type="text"/> (gg/mm/aaaa)
Data Fine Validità:	<input type="text"/> (gg/mm/aaaa)

Nel caso in cui si selezioni “DSA” compare la seguente schermata che va completata:

Dichiarazioni di invalidità

Introdurre il dettaglio della dichiarazione di invalidità.

Nuova dichiarazione

Portatore di disabilità e/o affetto da DSA*

Data Dichiarazione:
(gg/mm/aaaa)

Autorizzo l'amministrazione a contattarmi direttamente al recapito indicato per l'offerta di assistenza:

Data Inizio Validità:
(gg/mm/aaaa)

Data Fine Validità:
(gg/mm/aaaa)

Legend
* Dato ob
Checkli

Proseguendo nel percorso si è **OBBLIGATI** ad inserire l'allegato, consistente nella certificazione e del verbale INPS attestante l'invalidità:

Dichiarazioni di invalidità

Indicare i dati del documento allegato.

Dichiarazione di invalidità

Tipo invalidità:	DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)
Data dichiarazione (gg/mm/aaaa):	24/03/2021
Richiedo assistenza e/o servizi di tutorato specializzato:	No
Autorizzo l'amministrazione a contattarmi direttamente al recapito indicato per l'offerta di assistenza:	No

Dettaglio documento

Titolo:*

Descrizione:*
Caratteri rimanenti: 255

Allegato:* Nessun file selezionato

Legend
* Dato ob

Nel caso in cui si stia procedendo all'iscrizione a un concorso e non all'immatricolazione a un corso di studi, sempre partendo dal menu principale a destra, si accede alla seguente schermata, finalizzata a consentire la selezione di strumenti e ausili per la prova concorsuale.

Sceglie categoria amministrativa ed ausili di invalidità {Support to disabled students}

Scegliere la propria categoria amministrativa, valida per lo svolgimento del concorso di ammissione al quale ci si sta iscrivendo, ed eventualmente ri

Ausilio allo svolgimento delle prove {Support to disabled students}

Richiedo l'ausilio per lo svolgimento della prova (L. 104/92 e succ. modifiche) {I need a support for the test (L. 104/92)}

Sì No

Tipologia di invalidità

Note ausilio

Si precisa che la scelta di dichiarare la propria condizione di disabilità o DSA è volontaria; può essere effettuata in un qualunque momento della propria carriera universitaria. **È comunque una condizione preliminare e imprescindibile per l'accesso ai servizi previsti da UniBa per gli studenti con disabilità e/o DSA e per la successiva messa a punto del Piano Individualizzato e dunque l'attuazione delle strategie compensative e le misure dispensative; è un dato coperto da privacy, ossia la comunicazione dei dati degli studenti con disabilità e/o DSA sarà limitato ai soggetti coinvolti nell'attivazione dei servizi erogati e nella stesura e attuazione del Piano Individualizzato. Si ricorda, infine, che né il personale TA del SDDA, né i docenti prendono in carico certificazioni, per ovvie ragioni di tutela della privacy.**

È solo a carico dello/a studente/ssa, di concerto con le indicazioni fornite dalla Segreteria Studenti, operare il corretto censimento della propria condizione nell'anagrafe studenti di Esse3.

3) Lo/a studente/ssa deve contattare la segreteria studenti per la convalida delle informazioni inserite. Una volta completati i campi, è necessario prendere contatti tramite mail con la propria Segreteria Studenti affinché convalidi le informazioni inserite. Nel caso in cui non si sia riusciti a caricare il/gli allegato/i in Esse3, questa è anche l'occasione per inviare le informazioni richieste (documentazione/certificazione) in allegato alla mail, affinché la Segreteria possa recepirli.

4) Il personale tecnico-amministrativo del SDDA/il Delegato del Dipartimento verifica il corretto censimento, prima della erogazione di servizi. Sia il personale tecnico-amministrativo del Servizio Disabilità/DSA di ateneo che il Delegato di Dipartimento, tramite il personale tecnico-amministrativo, sono tenuti a verificare il corretto censimento della condizione dello/a studente/ssa mediante consultazione di Esse3. Questa operazione di verifica è preliminare alla erogazione dei servizi richiesti dallo/a studente/ssa.

5) Stesura del Piano Individualizzato e attivazione degli appositi servizi. Solo dopo che la propria condizione sia stata correttamente censita sarà possibile da parte dello/a studente/ssa fare richiesta degli appositi servizi. Lo/a studente/ssa potrà fare richiesta dei servizi compilando il form online che appare nella sua schermata di Esse3, dopo aver effettuato l'accesso con le proprie credenziali e cliccando sulla voce Iniziative/Servizi. Al fine di compilare correttamente i form, è stata predisposta una breve guida illustrativa, scaricabile dalla pagina web dedicata al Servizio al seguente [link](#). Lo strumento principale di cui ogni studente/ssa certificato/a dovrebbe essere dotato, è il Piano Individualizzato di cui si può richiedere la stesura compilando il form per un colloquio presso lo sportello psicologico del SDDA. Si rimanda all'apposito paragrafo per approfondimenti. Si ricorda comunque, che gli appositi servizi sono riservati agli studenti regolarmente iscritti.

Servizi in favore degli studenti con disabilità e /o DSA

In ottemperanza alla Legge 17/99 e alla Legge 170/10 agli studenti con disabilità o DSA iscritti all'università sono garantiti sussidi tecnici e didattici specifici. I seguenti servizi possono essere richiesti utilizzando il form da compilarsi online direttamente in Esse3. Al fine di compilare correttamente i form, è stata predisposta una breve guida illustrativa, scaricabile dalla pagina web dedicata al Servizio al seguente [link](#).

I servizi attualmente disponibili per gli studenti con disabilità/DSA dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sono:

Sportello psicologico: lo sportello psicologico gestisce i diversi bisogni espressi in tema di disabilità e DSA, indirizzando lo/a studente/ssa ai servizi che meglio rispondono alle necessità espresse. Lo/a psicologo/a dello sportello, in collaborazione con il/la pedagoga dell'equipe e il Delegato di Dipartimento, alla presenza dello/a studente/ssa, si occupa anche della messa a punto dei Piani Individualizzati attraverso una individuazione personalizzata degli strumenti compensativi e delle misure dispensative più idonei a supportarne il percorso formativo, in relazione alle specificità del profilo di funzionamento dello/a studente/ssa e del CdS a cui è iscritto/a. Può intervenire a svolgere colloqui di mediazione tra docenti, studenti ed, eventualmente, famiglie. Si ricorda, laddove se ne ravvisi la necessità, con i servizi territoriali e sanitari. In caso di sospetta presenza di una difficoltà di apprendimento non ancora diagnosticata (ad esempio su auto-segnalazione o su segnalazione di un docente, o dopo screening) lo/a psicologo/a potrà orientare lo/a studente/ssa a sottoporsi ad un percorso diagnostico, possibilmente indirizzandolo a una struttura idonea. In sinergia con le altre figure professionali del SDDA promuove attività di orientamento nel contesto di vita universitario, guidando lo/a studente/ssa nell'acquisire dimestichezza con l'ambiente universitario nelle sue diverse componenti. Inoltre, fornisce supporto ai Delegati di Dipartimento e, eventualmente, ai singoli docenti offrendo la propria consulenza al fine di individuare modalità adeguate a specifici casi.

Tutorato specialistico: il tutor specialistico è una figura professionale (psicologo e/o pedagogo) il cui intervento mira a favorire il successo formativo degli studenti con disabilità e/o DSA. Rientrano nelle sue funzioni: il supporto all'organizzazione del metodo di studio, anche attraverso l'eventuale attivazione di specifici training; l'affiancamento all'organizzazione del percorso universitario.

Tra le sue attività principali vi è quella di formare, supervisionare e accompagnare il tutor senior/alla pari nel suo lavoro sul campo mediante la definizione del patto educativo tra tutor e tutee: concorda il monte ore settimanale, monitora le strategie di lavoro e fornisce strumenti e spunti metodologici per il supporto allo studio; interviene a gestire eventuali problematiche relazionali e a rimodulare il monte ore settimanale in caso di intervenute variazioni nei bisogni del tutee e/o del tutor; può, inoltre, intervenire a mediare, laddove necessario, la comunicazione con i docenti e a individuare soluzioni di compromesso che da un lato garantiscano il raggiungimento dei livelli di competenze/apprendimenti richiesti dal docente e, dall'altro, il diritto allo studio e il rispetto delle specificità del funzionamento dello/a studente/ssa con disabilità e/o DSA.

Tutorato senior o alla pari: si tratta di studenti senior (iscritti dal 2° anno di corso), individuati a seguito di selezione pubblica, i quali garantiscono sostegno nella fruizione delle lezioni, aiuto nello studio, reperimento di materiali di studio, quali appunti, libri, materiale bibliografico. Inoltre, svolgono una funzione di affiancamento durante le attività didattiche, nel disbrigo di pratiche amministrative, nella frequenza di seminari e attività culturali, nella fruizione di biblioteche e laboratori, durante i colloqui con i docenti e in brevi spostamenti all'interno dell'università; possono infine fornire supporto nelle prove di accesso. Laddove possibile si cerca di affiancare allo/a studente/ssa con disabilità un senior iscritto ad un corso di laurea afferente al medesimo Dipartimento.

Il servizio di tutorato alla pari è dunque sempre attivato in maniera concomitante al servizio di tutorato specialistico (e supervisionato da quest'ultimo) ed ha come obiettivo aumentare l'autonomia dello/a studente/ssa, integrarlo/a in ambito accademico, sviluppare la sua partecipazione attiva al processo formativo, migliorare il contesto di apprendimento e predisporre interventi mirati a seconda della condizione personale e dei bisogni educativi dello/a studente/ssa stesso/a. Il servizio è erogato solo in risposta alla richiesta dello/a studente/ssa, seguendo criteri di personalizzazione in base ad una attenta analisi dei bisogni formativi specifici.

Interpretariato LIS: Gli studenti con disabilità uditiva possono fruire del servizio di interpretariato attraverso la modalità di comunicazione con la Lingua Italiana dei Segni (LIS). Il servizio è regolamentato da una apposita Convenzione che l'Università ha stipulato con l'Ente Nazionale Sordi (ENS) che mette a disposizione qualificati interpreti della LIS, regolarmente iscritti all'albo nazionale e con comprovata esperienza. La richiesta del servizio deve essere inoltrata compilando l'apposito modulo on line in Esse3.

Supporti tecnologici: Sono ausili che supportano lo/a studente/ssa nell'attività quotidiana legata alla didattica (fruizione delle lezioni e studio individuale) nonché nell'accesso alle informazioni. L'università mette a disposizione in comodato d'uso alcuni strumenti tecnologici volti a favorire il successo formativo e che consentono allo/a studente/ssa con disabilità/DSA di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle proprie attività, migliorandone le opportunità di

apprendimento. Attualmente è possibile richiedere PC portatili e registratori digitali con trascrizione del parlato.

Inoltre, vi sono risorse on line e app gratuite per il supporto allo studio, tra cui: software di sintesi vocale, di riconoscimento del parlato, di interfaccia vocale, di predizione della parola, software per schemi e mappe, ecc. Per alcuni esempi di queste risorse è possibile consultare un elenco predisposto al seguente [link](#).

L'uso di questi ausili può essere consentito nelle attività che richiedono la produzione orale o scritta (verifiche in itinere, esami di profitto).

Il Piano Individualizzato

Che cos'è e cosa contiene il Piano Individualizzato?

Il Piano Individualizzato per gli studenti disabili è previsto dalla L. 17/99 ed è prassi consolidata presso altri Atenei italiani (ad esempio, Milano Bicocca, La Sapienza di Roma, Università Federico II di Napoli). Nel modello proposto dall'equipe psico-pedagogica di UniBa, il documento, predisposto sia per studenti con disabilità che con DSA, contiene: i dati anagrafici dello/a studente/ssa, i dati della certificazione diagnostica, informazioni generali riguardanti il profilo di funzionamento dello/a studente/ssa (con eventuali punti di forza e di debolezza), l'indicazione sul CdS dello/a studente/ssa e l'indicazione delle strategie compensative, le misure dispensative ed i servizi. Il documento illustra quindi le misure e gli ausili individualizzati, ossia calibrati sulle specificità del funzionamento dello/a studente/ssa, nel pieno rispetto degli obiettivi formativi del Corso di Studio e in linea con quanto previsto dalle indicazioni giuridiche e scientifiche su questo tema. Al contempo, esso va inteso come un patto di co-responsabilità tra UniBa e lo/a studente/ssa che si impegna a fare un uso responsabile degli strumenti e delle misure messe a disposizione. Si intende tale piano non come un passaggio amministrativo, ma come un documento che va redatto con supporto psicologico e pedagogico, accompagna lo/a studente/ssa per l'intero percorso di studi e quindi va condiviso con i docenti che incontrerà durante il suo percorso, attraverso il suo recepimento nel Consiglio di CdS a cui è iscritto/a. Il Piano Individualizzato potrà essere sottoposto a revisione e **aggiornamento annuale** o in qualsiasi momento se ne ravveda la necessità, anche in considerazione di eventuali aggiornamenti diagnostici e dunque dell'aggravamento o del miglioramento della condizione.

Chi compila il Piano Individualizzato?

Il Piano Individualizzato è concordato con lo/a studente/ssa in seguito ad uno o più colloqui a cura dello sportello psicologico del Servizio disabilità/DSA in cui vengono approfondite le specificità del funzionamento dello/a studente/ssa ed i suoi bisogni, con il supporto di un/a pedagogo/a e del Delegato di Dipartimento che informa sulle caratteristiche del CdS specifico, sono individuate le misure di cui ha bisogno. Va precisato che in molti casi, uno/a studente/ssa con disabilità e/o DSA che ha effettuato una diagnosi precoce, in età scolare, ha già alle spalle un percorso scolastico durante il quale ha potuto usufruire di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) e dunque possiede

familiarità con le misure di cui necessita e che incontrano adeguatamente il suo funzionamento. In questi casi le misure individualizzate vanno identificate innanzitutto esplorando il punto di vista dello/a studente/ssa e contestualmente tenendo conto delle indicazioni dello/a psicologo/a e delle informazioni fornite dal Delegato del Dipartimento in relazione alle specificità del CdS. Nei casi in cui, invece, lo/a studente/ssa sia giunto ad un inquadramento diagnostico delle proprie difficoltà per la prima volta, in fase dunque più tardiva, sarà auspicabile guidarlo, informandolo su tutte le misure e i supporti previsti in ambito universitario, anche attraverso una graduale familiarizzazione.

Perché si introduce il Piano Individualizzato?

Il Piano Individualizzato intende essere uno strumento di ausilio e garanzia sia per i docenti che per gli studenti: nella prospettiva dei primi, intende tutelare il docente nell'individuazione delle strategie didattiche e delle misure valutative più efficaci, guidandolo nell'attuare solo le scelte previste dalle indicazioni normative e scientifiche su questa materia e salvaguardando al contempo il raggiungimento degli apprendimenti/competenze richieste dalla sua disciplina. Dal punto di vista dello/a studente/ssa, il Piano Individualizzato intende garantire il diritto allo studio universitario e la piena partecipazione alla vita universitaria. Come tale, il Piano Individualizzato sarà recepito dal Consiglio di CdS al quale è iscritto lo/a studente/ssa in modo che tutti i docenti ne siano informati.

Cosa aggiunge il Piano Individualizzato agli altri servizi disponibili?

L'adozione del Piano Individualizzato consente a UniBa di allinearsi in maniera definitiva a quanto previsto per legge in tema della presa in carico degli studenti con disabilità e/o DSA in ambito universitario.

Il Piano Individualizzato sostituisce in pieno il Trattamento Didattico Individualizzato. Finora, infatti, in vista di un esame, è stato possibile compilare il modulo del Trattamento Didattico Individualizzato, consistente in una scheda in cui lo/a studente/ssa fa richiesta di specifiche misure per un determinato esame. Tale scheda veniva convalidata dal Delegato di Dipartimento che la condivideva mediante invio, al docente interessato. Questa procedura richiedeva di essere ripetuta per ogni esame. L'introduzione del Piano Individualizzato intende evitare il processo ricorsivo della richiesta di misure a ogni esame, con un notevole dispiego di energie relazionali e di tempo per avviare un'interlocuzione col docente di turno. L'introduzione del Piano Individualizzato compilato dal professionista, inoltre, consente l'individuazione delle misure individualizzate più efficaci per lo/a studente/ssa, diversamente dal Trattamento Didattico Individualizzato, la cui compilazione avveniva in maniera individuale, col supporto del tutor alla pari e in assenza di un colloquio con una figura professionale capace di valutare i reali bisogni e le necessità dello/a studente/ssa.

Quando si compila il Piano individualizzato e come usarlo?

Il Piano Individualizzato potrà essere compilato solo dopo che lo/a studente/ssa avrà correttamente censito la propria condizione e gli uffici dell'Ateneo avranno verificato la correttezza della procedura effettuata e l'idoneità della documentazione prodotta. Lo/a studente/ssa dovrà dunque richiedere un colloquio presso lo sportello psicologico del SDAA compilando il form online in Esse3. Non è

riportata una scadenza specifica per la stesura del piano individualizzato. Questo documento accompagna la carriera dello/a studente/ssa con disabilità e/o DSA e viene recepito del Consiglio di Corso di Studi, in modo che tutti i docenti siano allertati rispetto alle specifiche misure di cui ha bisogno. In vista dell'esame o di attività didattiche che richiedono l'adozione delle misure indicate nel PI, lo/a studente/ssa contatta direttamente il docente per selezionare, concordare e/o confermare le misure richieste, con l'eventuale intermediazione del Delegato di Dipartimento, che potrà ri-condividere e illustrare il PI al docente. Durante questi contatti preliminari, lo/a studente/ssa chiede anche l'approvazione di eventuale materiale da poter consultare durante la prova d'esame (ad es. mappe e/o schemi). Al docente spetta confermare o selezionare tra le misure indicate quelle che ritiene più idonee per il suo esame, oltre a confermare l'utilizzabilità in sede di esame di eventuale materiale sottoposto alla sua approvazione.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Strumenti compensativi	Misure dispensative
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Audio, video registratore, fotografie ➤ PC con correttore ortografico ➤ Programmi di sintesi vocale ➤ Testi e materiali didattici in formato digitale, accessibile o in formato audio ➤ Calcolatrice non scientifica, tabelle e formulari ➤ Mappe concettuali ➤ Presenza del tutor 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Suddivisione dell'esame in prove parziali ➤ Priorità nel turno d'esame o sessione valutativa separata ➤ Conversione della modalità d'esame ➤ Formulazione semplice e lineare delle domande ➤ Adattamento delle prove scritte ➤ Riduzione quantitativa della prova scritta ➤ Tempo supplementare ➤ Valutazione dei contenuti e non della forma ➤ Dispensare dallo studio mnemonico di formule, tabelle e definizioni ➤ Dispensare dalla lettura ad alta voce; dall'uso del corsivo; dalla copiatura dalla lavagna o dalle slide e/o da scrittura prolungata sotto dettatura ➤ Dispensare dalla frequenza obbligatoria

Le misure di seguito illustrate sono in gran parte riprese dalla Linee Guida CNUDD del 10 luglio 2014, che ne suggerisce l'applicazione sia in presenza di DSA che di disabilità. Vista la grande variabilità dei funzionamenti in presenza di disabilità e/o DSA e considerate le diverse caratteristiche degli studenti, è opportuno valutare in modo individualizzato quali tra le misure compensative e gli strumenti dispensativi proposti siano più idonei per il percorso individuale, anche in relazione alle specificità delle singole discipline e dei corsi di studio.

Gli **strumenti compensativi** sono i mezzi che "sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria", (ad es. scrittura, lettura o calcolo), quindi svolgono una funzione compensatoria di un'abilità deficitaria, favorendo il successo formativo. Questi possono essere a bassa o alta tecnologia e vanno valutati sulla base delle esigenze personali di ogni studente/ssa.

Di seguito, gli strumenti compensativi più frequentemente usati per gli studenti universitari.

- *Registratore digitale, PC con correttore ortografico, programmi di sintesi vocale, videoregistrazione delle lezioni, fotografie delle slide, e tutti gli strumenti tecnologici di facilitazione nella fase di studio e di esame:* questi strumenti trovano larga applicazione per diverse condizioni di disabilità sensoriale e fisica; sono ottimi ausili, inoltre, in caso di DSA. In alcuni casi, consentono di compensare un deficit funzionale, ad esempio di tipo uditivo o visivo. In presenza di DSA, oppure di disabilità che interferiscono con i tempi di attenzione, concentrazione e con i processi di memorizzazione, disporre di strumenti come la videoregistrazione o l'audioregistrazione, consente di assimilare i contenuti secondo il ritmo del proprio funzionamento, ovviando all'inevitabile perdita di informazioni che potrebbe avvenire dal vivo.
- *Testi in formato digitale, materiali didattici e libri in formato audio, materiali didattici in formati accessibili (presentazioni, dispense, eserciziari), forniti se necessario in anticipo rispetto alle lezioni:* l'accessibilità dei materiali didattici rappresenta un enorme supporto per lo studio in presenza di disabilità e DSA, consentendo di superare i limiti di accessibilità delle versioni cartacee.
- *Dizionari digitali, calcolatrice non scientifica, tabelle e formulari:* rappresentano degli strumenti compensativi particolarmente utili per gli studenti con difficoltà a carico della memoria di lavoro (abilità tipicamente compromessa negli studenti con DSA). In particolare, avere a disposizione i dati geometrici/algebrici, regole di conversione, formule e algoritmi di calcolo per questi studenti (che tipicamente fanno fatica a memorizzare gli elementi di base di un processo), consente loro di accedere a informazioni procedurali più complesse (diversamente non accessibili in quanto verrebbero meno gli elementi caratteristici di base) necessarie per lo svolgimento di un compito accademico. Tali strumenti alleggerendo il carico cognitivo, implicato nella memoria di lavoro, consentono di deputare una quantità maggiore di risorse per processi cognitivamente più elevati come ad esempio le abilità di problem solving.
- *Mappe concettuali:* le mappe concettuali consentono di organizzare in maniera schematica il sistema di conoscenze che lo/a studente/ssa si costruisce nell'ambito di una disciplina; perché possano essere uno strumento efficace, è importante che siano costruite in maniera personale e non fornite da altri, poiché devono riflettere l'organizzazione concettuale di chi le usa. Solitamente riportano parole chiave, oppure brevissime frasi che richiamano un insieme di nozioni.
- *Presenza del tutor:* in caso di indisponibilità di supporti tecnologici o di materiali d'esame in formato digitale, è possibile prevedere la presenza del tutor con funzione di lettore o scrittore; in presenza di situazioni di disabilità fisica piuttosto grave, caratterizzate da difficoltà articolatorie, il tutor può anche svolgere la funzione di sostegno per le necessità di espressione orale.

tutti questi strumenti possono essere utilizzati sia per favorire la partecipazione alle attività didattiche che in sede di verifica scritta e/o orale. Si ricorda, inoltre, che a questo [link](#), è disponibile un elenco di risorse online e App gratuite per il supporto allo studio, liberamente

consultabile.

È importante sapere che:

- a. *l'eventuale adozione di strumenti compensativi che audio/videoregistrano il docente vanno concordati preventivamente col docente.* Nell'esperienza finora condotta in UniBa durante la Didattica a Distanza, la videoregistrazione delle lezioni è stata effettuata dal docente e condivisa in forma privata con lo/a studente/ssa. Da un punto di vista legale, è in ogni caso bene sottolineare che la registrazione delle lezioni in aula è consentita per motivi di studio individuale e non rientra nella legislazione in materia di privacy;
- b. *in vista di un esame il docente deve avere la facoltà di visionare e validare il materiale almeno 10 giorni prima dell'appello.* Lo/a studente/ssa deve quindi inviare preventivamente al docente i materiali che intende usare, ad esempio mappe concettuali, tabelle, ecc. che devono ricevere approvazione;
- c. *l'adozione di strumenti compensativi in sede di esame non è occultabile.* Quindi, lo/la studente/ssa deve essere consapevole della visibilità del loro impiego e avere piena responsabilità nel loro uso in sede pubblica di esame.

Le **misure dispensative** sono, invece, interventi che consentono allo/a studente/ssa di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Queste misure potrebbero apparire come delle "concessioni", ma in realtà sono scelte strategiche didattiche che consentono allo/a studente/ssa il raggiungimento degli obiettivi formativi.

Di seguito, le misure dispensative più frequentemente usati per gli studenti universitari.

- *Suddivisione dell'esame in prove parziali.* In presenza di programmi piuttosto estesi e/o complessi, è possibile considerare la possibilità di frammentare la verifica in più prove parziali: questa scelta consente allo/a studente/ssa di consolidare, con tempi più lunghi, gli stessi contenuti d'esame previsti per tutti gli studenti. In presenza di DSA, o di altre disabilità che interferiscono con i processi cognitivi, possono esserci evidenti deficit di automatizzazione nei processi di apprendimento; dunque, il frazionamento della prova d'esame non andrebbe a pesare su tali difficoltà. A livello operativo, è possibile concordare con lo/a studente/ssa le varie date e i relativi programmi per ciascuna prova parziale, prevedendo anche di fissare tali prove fuori periodo di esame. L'ultima prova potrà coincidere con la data dell'appello ufficiale (*prova di profitto*) nel quale lo/a studente/ssa potrà registrare l'esito finale, come media aritmetica o ponderata dei vari esiti, secondo quanto concordato. Al fine di tenere traccia in maniera ufficiale del frazionamento, Esse3 dispone di una serie di funzionalità utili: per ogni frazionamento sarà possibile in Esse3 utilizzare la funzione di inserimento di *prove parziali*, che potranno essere rese *riservate al Docente* nella schermata strutturale dell'appello, ove si definiscono date, orari, descrizione della prova, nominativi dei commissari, ecc. Questa opzione eviterà che la prova parziale sia visibile e prenotabile a tutti. La prova riservata dunque è una prova non visibile agli studenti

e non ricercabile in Esse3. La visibilità di queste prove è concessa solo ai docenti titolari e ai referenti Esse3. Ne consegue che lo/a studente/ssa dovrà esservi prenotato d'ufficio. In ogni prova parziale riservata potrà essere registrato in maniera ufficiale l'esito conseguito, con relativa accettazione da parte dello/a studente/ssa, senza che tuttavia venga archiviato nella sua carriera. Se necessario, è possibile accompagnare questa registrazione parziale usando la sezione dedicata alle note.

- *Priorità nel turno d'esame o sessione valutativa separata.* Gli studenti con disabilità e/o DSA possono soffrire di varie condizioni associate, come ansia, insicurezza, scarsa tolleranza alla frustrazione, difficoltà regolatorie. Inoltre, attese prolungate per chi soffre di una disabilità motoria possono esporre inutilmente a condizioni di sofferenza. È opportuno prevedere, qualora lo/a studente/ssa ne faccia richiesta, la possibilità che lo/a studente/ssa sia esaminato/a per primo/a, o in una sessione separata, nell'arco della stessa giornata in cui è previsto l'appello d'esame. In ogni caso, si raccomanda la presenza dell'intera commissione d'esame. Potrebbe rendersi utile svolgere l'esame in una zona tranquilla.
- *Conversione della modalità dell'esame.* È possibile privilegiare verifiche orali piuttosto che scritte, o viceversa, tenendo conto anche del profilo di funzionamento individuale. Ad esempio, le difficoltà linguistiche-fonologiche e visuo-spaziali caratterizzano in maniera determinante il profilo di apprendimento degli studenti con disturbi a carico delle componenti di letto-scrittura e calcolo; pertanto, prediligere l'espressione orale potrebbe consentire allo/a studente/ssa di aggirare quelle criticità che sono tipiche del proprio funzionamento. Laddove l'esame scritto venga ritenuto indispensabile, è utile verificare l'adeguatezza del formato scelto (ad es. test a scelta multipla, o a risposta chiusa, ecc.) o della eventuale traccia per renderli il più possibile accessibili a uno/a studente/ssa con disabilità e/o DSA.
- *Formulazione semplice e lineare delle domande.* In caso di DSA e/o condizioni di disabilità che interferiscono con i processi attentivi e con la memoria di lavoro, può accadere che tracce e domande particolarmente lunghe e complesse, magari con proposizioni subordinate e sintatticamente complesse, come ad esempio con la doppia negazione, poste sia in forma scritta che orale, passano determinare un sovraccarico cognitivo a discapito della comprensione. È opportuno riformulare periodi complessi usando frasi semplici, costruite in maniera lineare, con proposizioni coordinate. Nelle prove di lingua straniera, è possibile ipotizzare la consegna in lingua italiana.
- *Adattamento delle prove scritte.* È utile usare un linguaggio semplice e chiaro, il testo stampato e caratteri semplici grandi, con righe sufficientemente distanziate e impaginato a bandiera a sinistra (evitare i testi giustificati); caratteri sans serif, consigliati: Arial, Comic Sans, Helvetica, Tahoma, Verdana; dimensione minima consigliata per il carattere 12/14 punti; evitare di fornire tracce con testi scritti a mano; separare adeguatamente argomenti e sezioni diverse; ogni pagina deve contenere un numero limitato di domande o di quesiti matematici per evitare che possano essere visivamente confuse le informazioni; è utile stampare le tracce d'esame solo su una pagina del foglio. Per approfondimenti alla preparazione di materiali didattici leggibili e accessibili è disponibile una guida per docenti al seguente [link](#).

- *Riduzione quantitativa della prova scritta.* Laddove l'esame scritto venga ritenuto indispensabile, verificare se il formato scelto (ad es. test a scelta multipla, o a risposta chiusa, ecc.), rappresenti un ostacolo e se possa essere sostituito da altre forme di valutazione scritta. In generale, è possibile prevedere una riduzione quantitativa, non qualitativa della prova scritta: questo vuol dire che l'esame non è reso più facile, ma più accessibile, alla luce delle caratteristiche del funzionamento dello/a studente/ssa. Può essere infatti che in presenza di disabilità o DSA, la capacità di concentrazione e attenzione sia minore e quindi lo/a studente/ssa abbia difficoltà a gestire una prova particolarmente lunga (in termini temporali o per numero di domande); in tali casi è possibile prevedere una riduzione.
- *Tempo supplementare, per lo svolgimento della prova.* Qualora non fosse possibile intervenire quantitativamente sulla struttura della prova d'esame, una misura dispensativa alternativa è rappresentata da un tempo supplementare per lo svolgimento della prova. Infatti, la lentezza nel recupero delle informazioni dalla memoria tipica degli studenti con disturbi del neurosviluppo, può influenzare in maniera determinante la prova. Nello specifico, si ricorda che i DSA sono definiti come disturbi di automatizzazione: compiti come il leggere, lo scrivere e il far di conto, ma anche in taluni casi l'accesso alle etichette verbali-lessicali richiesto nell'esposizione orale, restano anche nello/a studente/ssa giovane-adulto/a universitario/a, processi lenti e faticosi, compiti cognitivi che assorbono gran parte delle energie. Pertanto, il tempo supplementare previsto per l'esecuzione della prova consente allo/a studente/ssa di essere posto nelle stesse condizioni di un collega con funzionamento normotipico e di raggiungere gli stessi risultati accademici. Tipicamente, il tempo concesso è nell'ordine di massimo del 30% in più in presenza di DSA. È possibile valutare in presenza di gravi disabilità anche la concessione di un tempo supplementare maggiore. Anche nel corso di un esame orale può risultare efficace concedere a uno/a studente/ssa con DSA un po' più di tempo per rispondere alle domande.
- *Valutazione dei contenuti piuttosto che la forma e l'ortografia.* Soprattutto in presenza di DSA, le cadute nelle abilità strumentali di scrittura possono determinare sbavature di forma, errori ortografici e/o morfo-sintattici. Le composizioni dei soggetti disortografici mancano di quel vocabolario più complesso, multisillabico usato da chi scrive efficientemente, dando l'impressione di soggetti meno scolarizzati. È bene non valutare gli aspetti formali e focalizzarsi solo sul contenuto. Talvolta, inoltre, nei casi ad esempio di disgrafia, anche la forma grafo-motoria della scrittura può risultare gravemente compromessa, fino ad apparire difficilmente intellegibile. Può essere dunque prevista, come strumento compensativo, la scrittura al PC con correttore ortografico, come indicato sopra.
- *Dispensare dallo studio mnemonico di formule, tabelle e definizioni.* Grazie all'uso di calcolatrice non scientifica, tabelle, formulari e mappe concettuali in sede di verifica o esercitazioni in aula, da parte di studenti con DSA, è possibile sollevare la memoria dal sovraccarico per il recupero di informazioni di base, liberando risorse cognitive per accedere a informazioni procedurali più complesse, necessarie per lo svolgimento di un compito accademico.
- *Dispensare dalla lettura ad alta voce; dall'uso del corsivo; dalla copiatura dalla lavagna o dalle slide di testi, espressioni matematiche e/o da scrittura prolungata sotto dettatura.*

Queste attività possono ricorrere durante esercitazioni in aula di varia natura e coinvolgono abilità specifiche che possono risultare deficitarie in presenza di disabilità e/o DSA.

- *Dispensare dalla frequenza obbligatoria.* Questa opzione va considerata solo in casi di disabilità molto grave, ospedalizzazione, trattamenti terapeutici invasivi, immobilità. In presenza di DSA, non è una misura applicabile, a meno che il DSA non sia associato a qualche altra forma grave di disabilità.

È importante sapere che:

- a. *Nell'ambito delle misure dispensative non è prevista la riduzione del programma d'esame.* Allo stato attuale il titolo conseguito all'università ha uguale valore legale per tutti e non esistono percorsi differenziati. Ne consegue che i saperi minimi di ogni insegnamento vanno acquisiti. Dunque, quello che può essere adeguato è solo la forma della verifica: il grado di difficoltà della prova e la preparazione richiesta devono infatti essere uguali per tutti gli studenti.
- b. *Nell'ambito delle misure dispensative non è prevista la comunicazione anticipata delle domande/tracce d'esame.* Si ricorda che la riduzione della prova d'esame riguarda unicamente gli aspetti quantitativi, non quelli qualitativi; ne consegue, che non è prevista l'introduzione di elementi di facilitazione, come la conoscenza anticipata delle tracce o domande.
- c. *Per le misure concesse ai test di ingresso si rimanda ai relativi bandi di ammissione.* In via generale, gli strumenti compensativi concessi durante i test di ammissione sono diversi rispetto a quelli normalmente concessi durante l'anno accademico (Linee Guida 2011 e Linee Guida CNUDD). È possibile, infatti, solo richiedere tempo aggiuntivo (30%) e utilizzare calcolatrice non scientifica, il video-ingranditore del testo, e affiancamento di un tutor (lettore umano).

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative illustrati non sono da considerarsi esaustivi. È opportuno valutare in modo personalizzato le misure compensative e gli strumenti dispensativi più idonei per il percorso individuale, anche in relazione alle specificità delle singole discipline e alle finalità dei corsi di studio, sulla base del colloquio effettuato presso lo sportello psicologico, in fase di stesura del Piano Individualizzato.

Inoltre, la modalità di applicazione di tali misure e strumenti è lasciata al docente nel contesto delle "autonomie didattiche". È il docente che potrà decidere in autonomia la modalità dell'applicabilità della richiesta in relazione al tipo di prova, ai contenuti della disciplina e sulla base delle specifiche difficoltà dello/a studente/ssa.



Apprendimento e valutazione della lingua straniera

È ben nota in letteratura e nella pratica clinica la difficoltà degli studenti con DSA nell'apprendere lingue straniere in particolare se ad ortografia opaca, come l'inglese. Si rende dunque auspicabile prediligere, laddove possibile, la valutazione orale piuttosto che scritta, prevedendo domande chiare e brevi e dispensando il più possibile dalla memorizzazione di termini e forme verbali. Si consiglia di strutturare, quando ritenute indispensabili, prove scritte che minimizzino il più possibile la necessità di lettura di tracce lunghe o prove che richiedano risposte aperte. È utile, in particolare per le lingue straniere, prediligere prove a risposta multipla, l'uso di formulari, mappe, schemi, vocabolario digitale. Dispensare dalla valutazione di errori ortografici, di regolarizzazione delle parole e prevedere se possibile tracce in lingua italiana.

Conclusioni

In linea generale ciò che la presente guida ha l'intento di promuovere, attraverso le indicazioni date, è un approccio di insegnamento il più possibile inclusivo: **nella erogazione dei contenuti**, prevedendo l'uso di forme di comunicazione e rappresentazione diverse nella trasmissione delle informazioni e delle conoscenze; **nella valutazione degli studenti**, favorendo l'impiego di forme di comunicazione e di espressione diverse; **nel rispetto dei diversi tempi di apprendimento** e organizzazione che possono caratterizzare i singoli studenti. Per studenti con disabilità e/o DSA, la presente guida si declina nell'esigenza di usare strumenti che ne favoriscano il coinvolgimento. Esempi tipici sono l'uso di mappe concettuali, il ricorso a strumenti multimediali alternativi (video, ebook, ecc.), slide. Tali strumenti e strategie potrebbero rivelarsi utili anche per tutti gli altri studenti. In linea con i principi dell'Universal Design for Learning (UDL) l'idea di base potrebbe tendere a modificare le modalità di somministrazione dei contenuti, in modo che queste non si riferiscano più solo allo "studente/ssa medio/a" (verso cui sono normalmente indirizzati i curricula e gli strumenti educativi), ma includano anche gli studenti "ai margini": quelli con difficoltà di apprendimento e quelli particolarmente dotati.

APPENDICE 1. Cattive prassi e false credenze vs. buone prassi e conoscenze corrette

	CATTIVE PRASSI E FALSE CREDENZE 	BUONE PRASSI E CONOSCENZE CORRETTE 
Accesso ai servizi del SDDA	<i>È possibile chiedere accesso ai servizi (ad es. tutoraggio, Piano Individualizzato) poiché si sospetta di avere difficoltà di apprendimento non ancora diagnosticate o si è in possesso di documentazione/certificazione non ancora possesso dell'Università</i>	<i>I servizi si possono chiedere solo dopo corretto censimento della propria condizione di disabilità e/ DSA, attraverso Esse3 e con successiva richiesta di convalida tramite comunicazione (mail) alla propria Segreteria Studenti.</i>
	<i>È possibile richiedere i servizi compilando una domanda cartaceo o in word, inviata all'ufficio competente via e-mail o consegnata a mano</i>	<i>La richiesta dei servizi si effettua solo mediante la compilazione dell'apposito form online in Esse3. Per una corretta compilazione è disponibile una guida al seguente link L'uso del solo form online risponde alla necessità di dematerializzare i processi e tutelare la privacy del richiedente</i>
Attivazione dei servizi del SDDA	<i>I servizi previsti da UniBa sono attivati di default per tutti gli studenti con disabilità e/o DSA</i>	<i>I diversi servizi sono attivati dopo esplicita richiesta dello studente, compilando il form online in Esse3 e dopo regolare censimento in Esse3 della propria condizione</i>
Sportello psicologico del SDDA	<i>Lo sportello psicologico prevede un servizio di supporto psicologico in caso di disagio e/o di accertamento diagnostico in caso di disabilità o DSA</i>	<i>Lo sportello offre colloqui di orientamento, informativi in caso di difficoltà nello studio già diagnosticate o non ancora accertate al fine di individuare i reali bisogni dello/a studente/ssa ed orientarlo sulle corrette scelte da operare e i servizi disponibili in UniBa.</i>

		<p><i>Per il supporto psicologico bisogna rivolgersi al Servizio di Counseling Psicologico di UniBa.</i></p> <p><i>Per l'accertamento diagnostico bisogna rivolgersi alle strutture sul territorio. In quest'ultimo caso, lo Sportello Psicologico della Disabilità può certamente orientare e fare da raccordo con tali servizi</i></p>
Servizio di tutorato specialistico	<i>Il tutorato specialistico è erogato solo agli studenti con disabilità, escludendo quelli con solo DSA</i>	<i>Il tutorato specialistico è offerto sia a studenti con disabilità che DSA e si occupa contestualmente della supervisione dei tutor alla pari assegnati a tali studenti</i>
Servizio di tutorato senior o alla pari	<i>Il tutor si sostituisce sistematicamente allo/a studente/ssa con disabilità/DSA nei colloqui con i docenti, nella preparazione di materiale di studio (ad es. mappe, schemi) senza lasciare spazio d'autonomia</i>	<i>Il tutor sostiene lo/a studente/ssa in un percorso universitario orientato al raggiungimento di una progressiva autonomia, supportandolo/a e sostenendolo/a, senza necessariamente sostituirsi ma accompagnandolo/a per un corretto raggiungimento degli obiettivi accademici</i>
	<i>È possibile richiedere un tutor senior senza necessità di aderire contestualmente al servizio di tutoraggio specialistico. Dunque, non c'è necessità né tanto meno obbligo nei confronti del SDDA ed è possibile richiedere confronto con le sue figure professionali solo e quando ne sentirò il bisogno e su iniziativa personale</i>	<i>Richiedere il servizio di tutoraggio senior comporta SEMPRE contestualmente l'attivazione della supervisione operata dal tutoraggio specialistico. Usufruire del tutorato senior implica un patto di corresponsabilità che verrà definito e monitorato nel tempo dai tutor specialistici. Non è funzionale assumere atteggiamenti e comportamenti deleganti e deresponsabilizzanti nei confronti del tutor senior rispetto a funzioni e attività che è possibile svolgere in autonomia. L'attribuzione del tutorato senior non legittima a interrompere senza preavviso il rapporto e a non rispettare gli appuntamenti e gli accordi presi; implica la partecipazione costante agli incontri di accompagnamento e supervisione convocati dai tutor specialistici. Comporta,</i>

		<i>infine, l'accettazione della metodologia di lavoro proposta dallo specialista.</i>
Piano Individualizzato (P.I.)	<i>Si ritiene possibile il superamento automatico ed imprescindibile dell'esame poiché in possesso di un P.I.</i>	<i>Il P.I. non garantisce il superamento dell'esame, ma favorisce in forma sistematizzata la condivisione di informazioni utili e necessarie per favorire la tutela e il supporto del diritto allo studio in ambito universitario</i>
	<i>Si ritiene possibile accedere alle misure del P.I. solo se si ha un tutor senior</i>	<i>Il P.I. può essere richiesto in presenza di una condizione correttamente censita, in maniera del tutto indipendente dalla richiesta del servizio di tutorato senior</i>
	<i>Il P.I. illustra ESCLUSIVAMENTE i servizi e le modalità didattiche a cui i docenti dovranno attenersi, e da cui dipenderà in maniera esclusiva il successo formativo dello studente</i>	<i>Il P.I. va inteso come patto di corresponsabilità nel quale a diversi livelli ma con uguale responsabilità, docenti, studente/ssa e gli eventuali specialisti esplicitano le azioni ritenute idonee a garantire e supportare un adeguato percorso accademico</i>
Tempi per la stesura del P.I.	<i>Il P.I. può essere compilato solo al momento dell'immatricolazione e solo per studenti del primo anno</i>	<i>Il P.I. può essere compilato in qualsiasi momento dell'a.a. e del proprio percorso di studi, dopo corretto censimento. È condizione necessaria per avere accesso alle misure e quindi è auspicabile richiederne la stesura il prima possibile</i>
Prova d'esame	<i>In presenza di disabilità e/o DSA, si ha diritto ad avere "sconti sul programma" o a poter visionare eventuali tracce o conoscere le domande prima della prova d'esame</i>	<i>Va richiesto al docente, tramite mail ed eventualmente successivi colloqui programmati, la possibilità di condividere e successivamente poter usufruire delle misure pattuite nel Piano individualizzato (ad es. il frazionamento della prova d'esame in più prove parziali), nel rispetto degli obiettivi formativi richiesti per le singole discipline. Tali scambi possono essere avviati e supportati dal Delegato di Dipartimento.</i> <i>Il docente si impegna a fornire, ove possibile, materiale di studio maggiormente accessibile al profilo di funzionamento dello/a studente/ssa (ad es. mappe, schemi, slide).</i>

		<i>Il titolo conseguito è uguale per tutti per cui non sono previsti riduzioni di programma o forse di facilitazione come la conoscenza anticipata delle tracce d'esame</i>
Prova d'esame	<i>Si ritiene di non avere bisogno del Piano Individualizzato, ma solo di alcuni supporti occasionali per qualche esame. Si decide quindi di presentare direttamente al docente la propria certificazione per ottenere misure, al bisogno</i>	<i>I docenti non sono tenuti a leggere certificazioni e per ragioni di privacy se ne sconsiglia la circolazione. Se il docente ha dubbi sul corretto censimento della condizione di uno/a studente/ssa che ha richiesto di misure individualizzate, è tenuto ad interfacciarsi col Delegato di Dipartimento alla disabilità che potrà verificare il corretto censimento. L'erogazione di tutte le misure e servizi richiede preliminarmente il corretto censimento della condizione in Esse3 e si realizza nell'ambito di un progetto illustrato nel Piano Individualizzato</i>
Valutazione alle prove d'esame	<i>La votazione conseguita subisce una variazione, nei termini di un ridimensionamento poiché sono state concesse le misure previste nel P.I. o di un gonfiamento, alla luce della condizione di disabilità e/o DSA</i>	<i>Le misure previste nel P.I. non sono da considerarsi "facilitazioni" ma consentono di tener conto della preparazione dello/a studente/ssa al netto delle difficoltà attribuibili alla condizione di disabilità e/o DSA. La votazione, quindi, dovrebbe riflettere la reale preparazione, come accade in situazioni di normo-dotazione</i>

APPENDICE 2. Fonti normative e scientifiche di riferimento

Fonti normative

[Legge 104/1992 – Legge–quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate](#)

[Legge 17/1999– Integrazione e modifica della legge–quadro del 5 febbraio 1992, n. 104, per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate](#)

[Legge n. 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento in ambito scolastico](#)

[Decreto Ministeriale n. 5669/2011 e le allegate Linee Guida sui DSA esplicitano le indicazioni per garantire il diritto allo studio degli studenti con DSA anche a livello universitario.](#)

[Linee Guida CNUUD – Conferenza Nazionale Universitaria Delegati per la Disabilità del 10 luglio 2014](#)

Fonti scientifiche

American Psychiatric Association (2013). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders* (Fifth ed.). Arlington, VA: American Psychiatric Publishing.

Morgan L. R., Riesen T. (2016). *Promoting Successful Transition to Adulthood for Students with Disabilities*. NY. Guilford Press.

Swanson H. L., Harris K. R., Graham S. (2014). *Handbook of Learning Disabilities*, II Ed. NY. Guilford Press.

Vio C., Toso C., Spagnoletti M.C. (2015). *L’intervento psicoeducativo nei disturbi dello sviluppo*. Roma: Carocci Editore.

Zanobini M., Usai M.C. (2019), *Psicologia della disabilità e dei disturbi dello sviluppo. Elementi di riabilitazione e d'intervento*. Milano: Franco Angeli.

Zecchi-Orlandini S., Zappaterra T., Campatelli G. (2016). *Disturbi Specifici di Apprendimento all’Università*. Pisa: Edizioni ETS.

World Health Organization (2001). *International Classification of Functioning, Disability and Health*. World Health Organization Press, Geneva, Switzerland.

ANVUR (2020). *Classification system for the investigation of the state of disability in Italian universities*, 30 March 2021. ANVUR. *Classificazione delle limitazioni funzionali*. <https://www.anvur.it/gruppo-di-lavoro-ric/disabilita-dsa-e-accesso-alla-formazione-universitaria-2019/>